



Just Transition Fund

Progetto MOV_IN' SULCIS



PROVINCIA SUD SARDEGNA

Just Transition Fund

PROGETTO MOV_IN' SULCIS



La presente relazione è stata redatta allo scopo di presentare il progetto della Provincia per il Just Transition Fund del Sulcis Iglesiente denominato MOV_IN' SULCIS.

1 Premesse

L'economia del Sulcis Iglesiente è da sempre stata legata al settore secondario: il sistema industriale della provincia è stato per lungo tempo una realtà economica di rilevanza nazionale, e la più importante della vecchia provincia di Cagliari per le forze lavoro impiegate. Quando le imprese del settore estrattivo andarono incontro al declino emerse l'industria metallurgica ed energetica, in particolare nei comuni di Portoscuso e Sant'Antioco, come attività di trasformazione delle materie prime.

Pur attraversando molteplici periodi di crisi, il comparto metallurgico in passato era stato capace di garantire opportunità di sostentamento dignitose agli abitanti dell'area e per lunghi anni aveva attratto risorse umane dall'esterno in quanto offriva non poche possibilità di lavoro specializzato. Quel modello di sviluppo ha manifestato però criticità insuperate anche per limiti intrinseci: non si è mai adeguatamente sviluppata la fase manifatturiera, quella delle imprese a maggiore intensità occupazionale e maggiore diffusione imprenditoriale. In realtà il disegno dello sviluppo industriale, varato negli anni settanta dello scorso secolo, è rimasto largamente incompleto per ragioni numerose e che non conta qui richiamare. L'economia del territorio è sempre stata esposta alle fluttuazioni cicliche dei prodotti di base e del costo dell'energia. La crisi economica e finanziaria prodottasi negli ultimi anni a livello nazionale e internazionale, ha colpito però drammaticamente il Sulcis determinando la chiusura dei grandi stabilimenti industriali ed effetti a catena sulle piccole imprese, sull'occupazione e sui redditi dei residenti.

Mentre la crisi dell'industria estrattiva aveva trovato la sua risposta nella nascita del polo metallurgico, la crisi dell'industria metallurgica ed energetica ha lasciato un territorio impoverito dal punto di vista economico e compromesso dal punto di vista ambientale.

Oggi il Sulcis Iglesiente è uno dei territori più poveri del Paese, con tassi di disoccupazione drammatici, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile.

Il Just Transition Fund rappresenta un'opportunità straordinaria per intraprendere il percorso verso la diversificazione e modernizzazione economica, per creare un modello produttivo che, pur non abbandonando l'industria (che andrà ripensata nei numeri e nella sostenibilità ambientale), sia in grado di promuovere lo sviluppo degli altri settori, in particolare il comparto turistico, il comparto agricolo e zootecnico.

Qualunque processo di transizione non può prescindere da una preventiva risoluzione dell'emergenza ambientale e dalla riqualificazione professionale e l'inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro.

La risoluzione dell'emergenza ambientale dovrà realizzarsi attraverso la bonifica dei Siti di Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente, rappresentati dalle aree minerarie dismesse; dall'area d'insediamento industriale di Portovesme; dai siti localizzati fuori dalle aree di insediamento industriali (Rockwool ad Iglesias e Seamag a Sant'Antioco); dalle discariche di rifiuti solidi urbani. Le aree bonificate potranno essere restituite al territorio per l'insediamento delle nuove attività produttive a bassa emissione e la valorizzazione dei siti dal punto di vista ambientale e storico culturale (archeologia industriale dei siti minerari dismessi, sviluppo turistico e attivazione di una filiera tra turismo, agricoltura, artigianato e cultura).

Il reinserimento dei lavoratori, espulsi dai sistemi produttivi in crisi o riconvertiti, e delle persone in cerca di occupazione dovrà avvenire attraverso la riqualificazione professionale, il miglioramento delle competenze, il potenziamento



dell'istruzione e dell'inclusione sociale. Si dovrà puntare sulle infrastrutture dedicate ai centri di formazione e sulla costituzione di poli formativi che creino le professionalità da impiegare nello scenario di progetto.

In questo contesto, la Provincia svolge il ruolo di Ente territoriale erogatore di servizi di area vasta con le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto locale in ambito provinciale;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Partendo dalla sua funzione di coordinamento territoriale e dalle specifiche competenze, la Provincia ha predisposto il progetto MOV_IN' SULCIS, quale contributo per l'impostazione del Piano Territoriale per l'area del Sulcis Iglesiente per una transizione giusta.

La proposta della Provincia nasce

- dall'analisi del contesto sociale ed economico;
- dallo studio dei principali strumenti di pianificazione e programmazione regionale e provinciale (piano strategico provinciale, piano Sulcis, piano regionale dei trasporti, piano provinciale dei trasporti, ecc.);
- dal confronto con diverse amministrazioni pubbliche sulle idee progettuali da presentare per l'impostazione del Piano Territoriale per il JTF.

2 Il Progetto MOV_IN' SULCIS

MOV_IN' SULCIS significa Sulcis Iglesiente in movimento dalla crisi energetica e occupazionale verso un modello di sviluppo socio-economico sostenibile, basato sulla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale, enogastronomico e paesaggistico ai fini turistici, sul potenziamento della rete dei servizi ai cittadini e alle imprese e sulla formazione delle professionalità necessarie per accompagnare il territorio verso la transizione giusta.

Coerentemente con gli indirizzi del Just Transition Mechanism per una transizione economica verso la neutralità climatica, il progetto si pone i seguenti obiettivi strategici

- la diversificazione economica;
- la protezione dei lavoratori e l'incremento dei livelli occupazionali;
- la riduzione delle emissioni clima-alteranti.

Per il perseguimento degli obiettivi strategici si chiede il sostegno del JTF principalmente per

- la realizzazione di investimenti produttivi nelle PMI e le start-up, finalizzati alla diversificazione, modernizzazione e riconversione economica;
- la realizzazione di investimenti in tecnologie e infrastrutture per una mobilità locale intelligente e sostenibile;
- la realizzazione di investimenti nel miglioramento delle competenze e nella riqualificazione professionale dei lavoratori e delle persone in cerca di occupazione.



La proposta si interconnette anche con gli ambiti di applicazione relativi

- alla bonifica e decontaminazione dei siti dismessi;
- alle Energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, e all'efficienza energetica anche ai fini della riduzione della povertà energetica;
- alla digitalizzazione, innovazione digitale e connettività digitale.

La strategia alla base del progetto è quella di mettere a sistema il patrimonio ambientale, storico culturale, enogastronomico e paesaggistico del territorio per costituire un prodotto unitario da promuovere ai fini turistici.

Il turismo rappresenta uno dei settori strategici della Provincia per le potenzialità di sviluppo¹. Il territorio provinciale è ricco di opportunità e di attrattori non legati esclusivamente al prodotto balneare. L'offerta ambientale, culturale, archeologica ed enogastronomica è di grande pregio ma le performance del settore appaiono a tutt'oggi non in linea con le potenzialità riconosciute e con le aspettative riposte nel settore.

I dati mostrano che non è più sufficiente offrire un buon rapporto qualità/prezzo – soprattutto se si opera in un regime di costi di produzione che non sono comprimibili – ma occorre puntare su un sistema diffuso di offerta di qualità che sappia reinterpretare le vocazioni dell'area per adeguarle alle esigenze della domanda.

Una risposta può essere data sviluppando maggiormente il collegamento con l'entroterra e facendo leva su un aspetto forte: la specificità del patrimonio, l'identità culturale derivante dalle risorse materiali e immateriali, che costituisce un enorme fattore strategico per uno sviluppo centrato sulla qualità dell'ambiente e sulle filiere produttive locali. Un ventaglio di opportunità molto ricco che si amplia se si considerano le aree interne:

- i siti di archeologia mineraria ed industriale;
- un patrimonio ambientale e paesaggistico costituito dal Parco Geominerario, i siti di interesse comunitario e le zone di protezione speciale, i sistemi forestali, i siti speleologici;
- la rete insediativa diffusa dei medaus e dei furriadroxius, che rappresentano l'elemento caratterizzante del paesaggio agrario del Sulcis;
- le produzioni tipiche vinicole, alimentari ed artigianali.

Gli itinerari legati alla civiltà mineraria nella Provincia del Sulcis Iglesiente sono particolarmente interessanti perché consentono di coniugare aspetti legati alle scienze, all'architettura, all'archeologia industriale, all'ingegneria. Le diverse miniere del Sulcis Iglesiente non più sfruttate a fini estrattivi rappresentano oggi degli importanti esempi di archeologia industriale adibiti a centri di diffusione culturale.

Intervenire sul sistema degli approdi minerari, storici e turistici e delle vie del mare, rifunzionalizzare come greenway la vecchia strada ferrata e la loro connessione consentirà di rafforzare il rapporto "coste/entroterra" e "turismo balneare/turismo culturale/enogastronomico", operando una **giusta transizione** fra il modello industriale radicato, e inadeguato alle vocazioni del territorio, e uno più "giusto", legato alle eccellenze paesaggistiche e culturali di questa Provincia.

¹ Secondo una ricerca condotta dalla società SOSE S.p.A., i flussi turistici hanno un potenziale di crescita superiore ad un fattore cinque. Ciò significa che la Provincia ha la possibilità di quintuplicare l'attuale volume turistico



MOV_IN' SULCIS significa anche “*muoversi nel Sulcis Iglesiente*” attraverso gli itinerari e il sistema di relazioni che, grazie all'attuazione di questa proposta, potranno nascere tra i poli di attrazione turistica, le emergenze storico-culturali e ambientali e le realtà produttive del territorio.

Il progetto MOV_IN' SULCIS si articola in quattro linee d'azione:

- 1) GREEN LINE (*Le greenways come nuova possibilità di sviluppo del Sulcis Iglesiente*)
- 2) BLUE LINE (*Il sistema degli approdi e delle vie del mare*)
- 3) BLACK LINE (*La variante della linea Ferroviaria Cagliari - Carbonia/Iglesias*)
- 4) RED LINE (*Il modello di sviluppo locale nella formazione d'eccellenza*)

La green line e la blue line costituiscono il filo che lega tra di loro gli elementi del sistema e ne consente la fruizione e la valorizzazione, rispettivamente da terra, la green line, e dal mare, la blue line. Oltre a garantire la connessione tra gli elementi che si trovano lungo gli itinerari, le due linee diventeranno elemento di attrazione turistica.

Una volta creato il prodotto turistico e la connessione tra gli elementi del sistema, si potenzierà l'accesso alla rete di trasporto pubblico regionale e nazionale (in particolare l'aeroporto e il porto di Cagliari), attraverso la realizzazione della black line. La black line consentirà anche la creazione di un sistema produttivo diffuso di scala regionale, attraverso il collegamento tra lo ZIR di Iglesias e il PIP di Carbonia.

Il progetto sarà completato con il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale dei lavoratori e delle persone in cerca di occupazione, attraverso la realizzazione del modello di sviluppo locale nella formazione d'eccellenza della red line.

2.1 GREEN LINE

(Le greenways come nuova possibilità di sviluppo del Sulcis Iglesiente)

La **green line** rappresenta la rifunionalizzazione come greenway della vecchia strada ferrata che dal comune di Siliqua collegava la maggior parte dei comuni del territorio (Narcao, Villaperuccio, Santadi, Piscinas, Giba, Tratalias, San Giovanni Suergiu con diramazioni verso S. Antioco e Calasetta, e Carbonia, Gonnese e Iglesias) per complessivi 113 km .

Il progetto prevede la riqualificazione della vecchia ferrovia FMS (Ferrovie Meridionali Sarde), che ha cessato la sua attività a partire dagli anni '70, e la sua conversione in “greenway”, intesa come “*un sistema di percorsi dedicati al traffico non motorizzato, in grado di connettere le popolazioni con le risorse del territorio e con i centri di vita degli insediamenti urbanistici, sia nelle città che nelle aree rurali*”² ovvero una modalità alternativa di fruizione del territorio che trova nella sostenibilità il suo principio cardine.

La realizzazione della green line, insieme alla blue line, consentirà di

- creare un sistema turistico locale sostenibile, integrato e unitario per la gestione, sviluppo e promozione delle emergenze e delle peculiarità del territorio, condizione essenziale per dare supporto alla filiera tra turismo, agricoltura, artigianato e cultura. Da questa dorsale principale si dirameranno le linee di secondo livello che raggiungeranno i siti di maggiore interesse della Provincia con collegamenti diretti al sistema integrato degli approdi marittimi della **blue line**.

² Associazione Italiana Greenways, Regolamento, Milano 1999.

2.2 BLUE LINE

(Il sistema degli approdi e delle vie del mare)

La **blue line** rappresenta la creazione di un sistema di approdi che colleghi la costa dell'Iglesiente a quella del basso Sulcis. Verranno messi a sistema per la Costa dell'Iglesiente gli approdi di: Portixeddu, Cala Domestica, Masua, Porto Ferro, Nebida e Funtanamare, Potopaglia; per quella del Basso Sulcis: Porto Botte (Giba), Is Solinas (Masainas), Porto Pino (Sant'Anna Arresi) e Teulada. Nodo e snodo del sistema fra le due coste saranno i porti di Portoscuso, Sant'Antioco, Calasetta e Carloforte.

Il progetto, si fonda su quattro eccezionali icone del rapporto fra il patrimonio e la cultura mineraria e il mare: La grande laveria a picco sul mare sulle scogliere di Nebida; il compendio di Masua – Porto Flavia, due grandi installazioni portuali sui calcari davanti al Pan di Zuccherò; l'approdo di Cala Domestica, vero gioiello ambientale e culturale della costa iglesiente, e infine il complesso di Buggerru, città mineraria con le installazioni e l'insediamento a bocca di approdo. Il progetto prevede anche la creazione di nuovi approdi in corrispondenza delle tonnare del Sulcis.

La realizzazione della blue line, insieme alla green line, consentirà di

- creare un sistema turistico locale sostenibile, integrato e unitario per la gestione, sviluppo e promozione delle emergenze e delle peculiarità del territorio, condizione essenziale per dare supporto alla filiera tra turismo, agricoltura, artigianato e cultura. Il sistema degli approdi e delle vie del mare si conetterà alle linee di secondo livello, che raggiungeranno i siti di maggiore interesse della Provincia, e al sistema integrato della **green line**.

2.3 BLACK LINE

(La variante della linea ferroviaria Cagliari - Carbonia/Iglesias)

La **black line** rappresenta la linea di collegamento tra i due capoluoghi del Sulcis Iglesiente: Carbonia e Iglesias.

Il progetto prevede la realizzazione di una variante sull'itinerario ferroviario per il raccordo diretto tra il centro intermodale passeggeri di Carbonia e il centro intermodale passeggeri di Iglesias. La tratta ferroviaria Cagliari – Villamassargia – Iglesias/Carbonia rappresenta la principale porta di accesso del territorio del Sulcis Iglesiente alla rete di trasporto pubblico regionale e nazionale, attraverso l'aeroporto e il porto di Cagliari.

La realizzazione della black line consentirà di

- potenziare l'accessibilità al territorio, condizione essenziale per lo sviluppo turistico sostenibile dell'area alla base della green line e della blue line. Nel centro intermodale di Carbonia e di Iglesias, convergono: la **green line** e la rete dei trasporti pubblici locali su gomma, che collega tutti i Comuni del territorio tra di loro e con il sistema dei porti di Portoscuso, Sant'Antioco, Calasetta e il sistema degli approdi della **blue line**.
- creare una rete di servizi di bacino per i cittadini e le imprese del territorio, condizione essenziale per dare supporto allo sviluppo economico e sociale. La black line è in grado di dare piena attuazione all'integrazione dell'offerta di servizi (sanitari, amministrativi, istruzione, ecc.) dei due centri, per favorire il passaggio da un sistema binario ad un sistema unico integrato di area urbana vasta. La black line inoltre metterà in comunicazione diretta due delle principali aree produttive del Sulcis Iglesiente, lo ZIR di Iglesias e il PIP di Carbonia, creando un sistema produttivo diffuso di scala regionale, che garantirà oltre 100 lotti per l'insediamento di nuove attività produttive legate al modello di sviluppo sostenibile da realizzare con la transizione giusta (start-up e imprese legate alla green economy, alle bonifiche e all'economia circolare), con straordinarie ricadute occupazionali.



2.4 RED LINE

(Il modello di sviluppo locale nella formazione d'eccellenza)

La **red line** rappresenta la linea "virtuale" di collegamento tra i quattro centri formativi del Sulcis Iglesiente: Iglesias, Villamassargia/Santadi, Carbonia e Sant'Antioco/Carloforte.

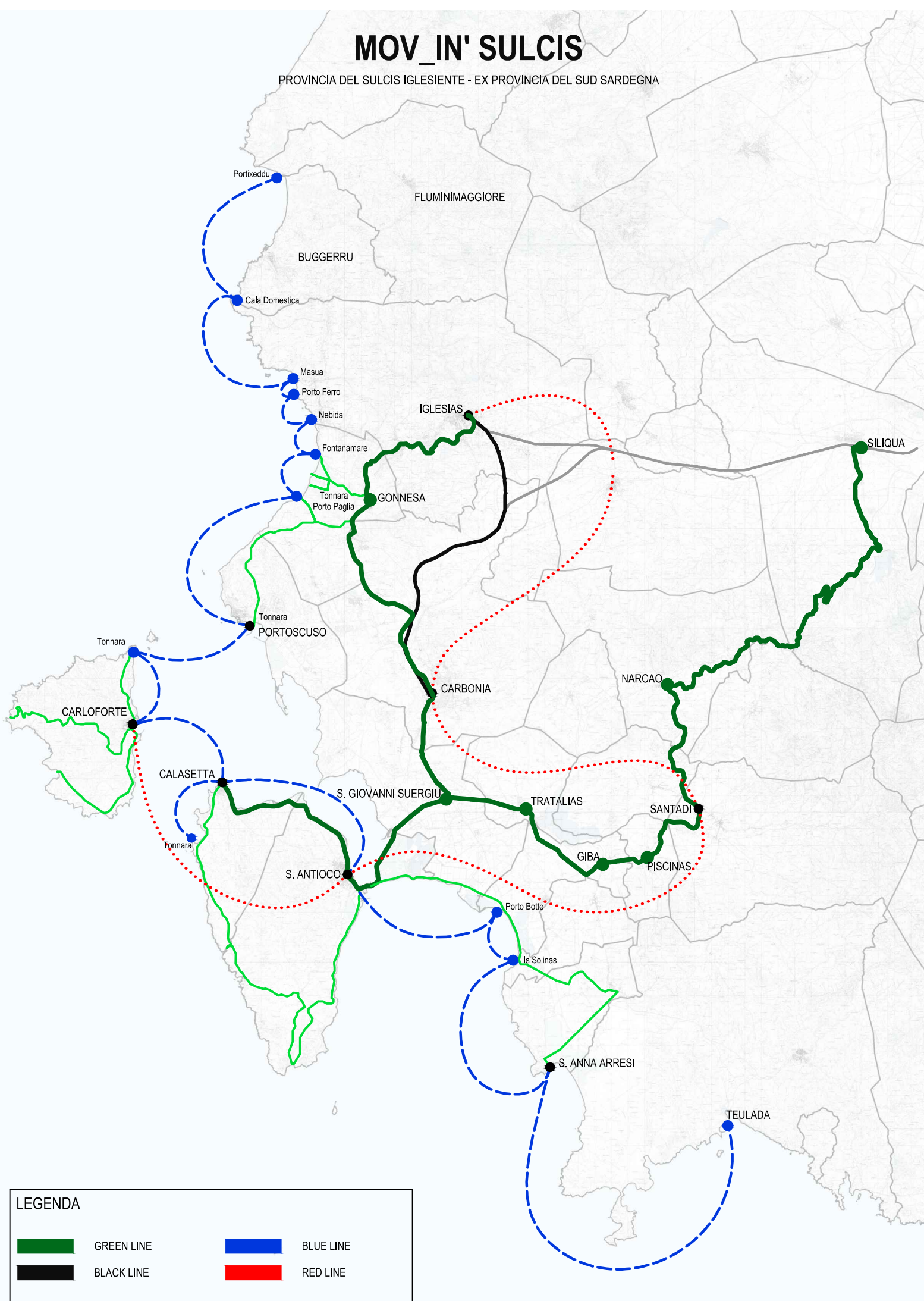
Il progetto prevede il potenziamento, l'adeguamento e l'ampliamento delle strutture scolastiche provinciali per farne quattro poli di eccellenza, con la realizzazione di laboratori di avanguardia e nuovi spazi didattici innovativi, da utilizzare per preparare le nuove generazioni al sistema produttivo di scenario e per riqualificare i lavoratori da impiegare immediatamente nella transizione. I quattro poli di formazione e d'istruzione superiore saranno legati all'innovazione digitale e alle dinamiche di transizione economica verso quattro assi portanti dello sviluppo economico del Sulcis Iglesiente: le bonifiche dei siti inquinati (ad Iglesias); l'agricoltura e la zootecnia (a Villamassargia e a Santadi); l'energia, l'economia circolare e la bio-architettura (a Carbonia); il turismo sostenibile e i servizi di supporto (a Sant'Antioco e Carloforte).

La realizzazione della red line consentirà di

- migliorare le competenze e riqualificare i lavoratori, condizione essenziale per salvaguardare l'occupazione attuale e creare nuove opportunità di sviluppo del territorio. La red line parteciperà in maniera importante alla creazione di figure professionali che, oggi, siano in grado di guidare la transizione economica verso lo scenario di progetto e che, domani, siano in grado di garantire il mantenimento e lo sviluppo del nuovo sistema produttivo. Solo attraverso il miglioramento delle competenze sarà possibile costruire il nuovo sistema economico e cogliere l'opportunità del JTM. La **green line**, la **blue line** e la **black line** del progetto MOV_IN' SULCIS e gli altri progetti di sviluppo territoriale prenderanno forza e si alimenteranno solo se esisterà un sapere diffuso che sia in grado di sfruttarne le potenzialità e generare ricchezza e occupazione.

MOV_IN' SULCIS

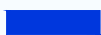
PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE - EX PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



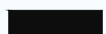
LEGENDA



GREEN LINE



BLUE LINE



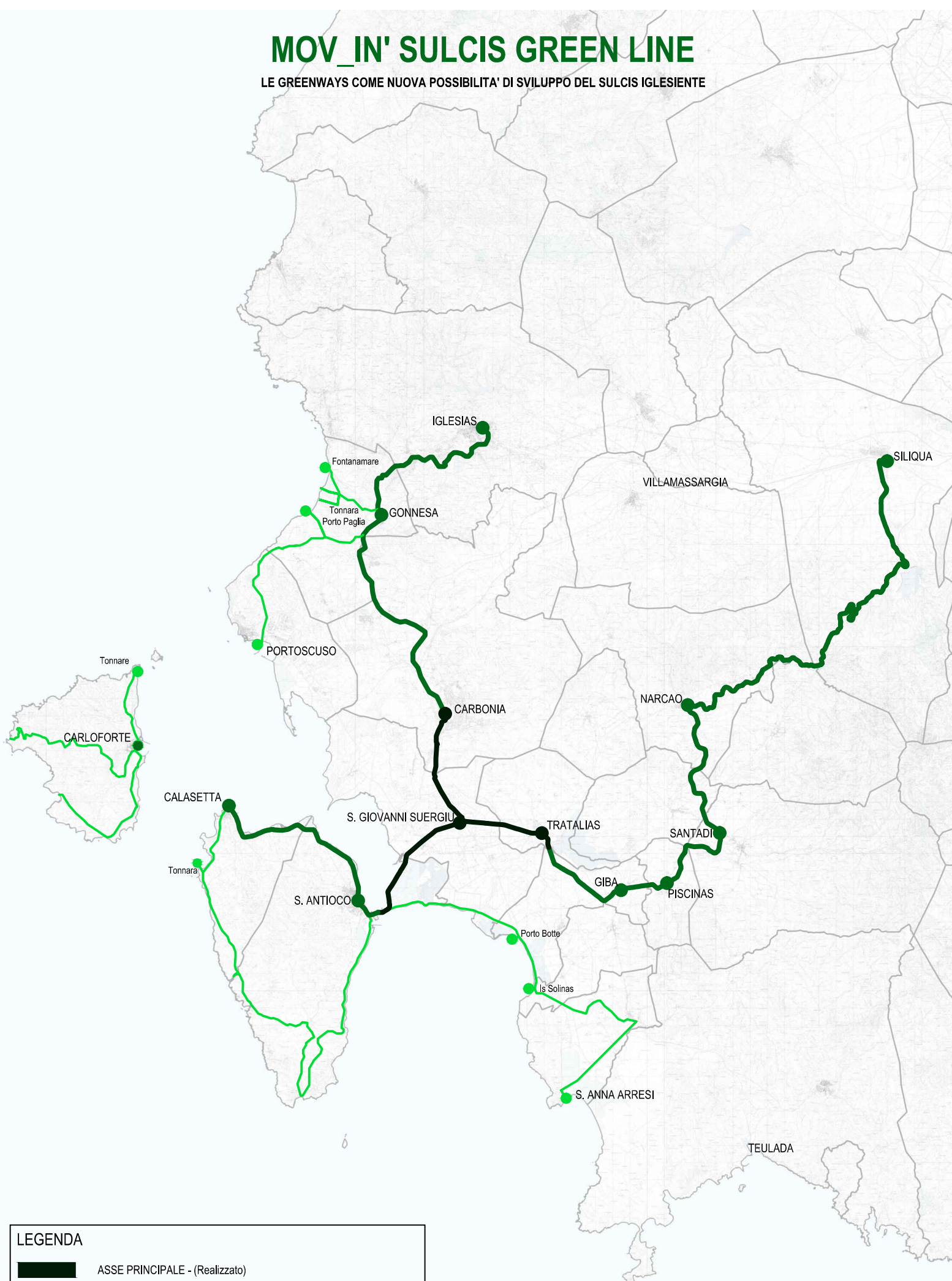
BLACK LINE



RED LINE

MOV_IN' SULCIS GREEN LINE

LE GREENWAYS COME NUOVA POSSIBILITA' DI SVILUPPO DEL SULCIS IGLESENTE



MOV_IN' SULCIS BLUE LINE

IL SISTEMA DEGLI APPRODI E DELLE VIE DEL MARE

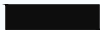


MOV_IN' SULCIS BLACK LINE

LA VARIANTE DELLA LINEA FERROVIARIA CAGLIARI - CARBONIA / IGLESIAS



LEGENDA



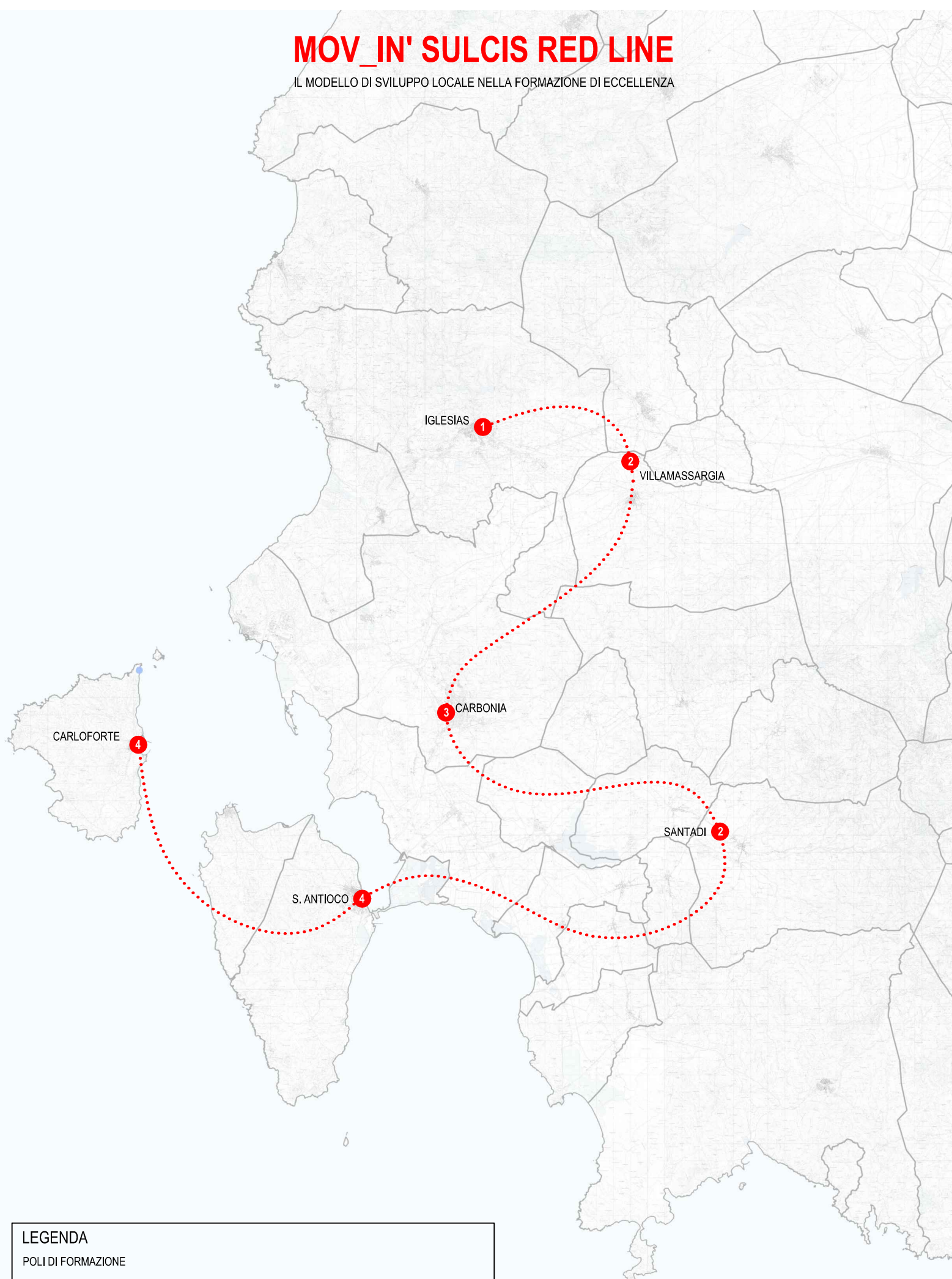
LINEA FERROVIARIA - (Da realizzare)



LINEA FERROVIARIA - (In esercizio)

MOV_IN' SULCIS RED LINE

IL MODELLO DI SVILUPPO LOCALE NELLA FORMAZIONE DI ECCELLENZA



LEGENDA

POLI DI FORMAZIONE

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1 Bonifiche dei siti inquinati | 3 Energia, economia circolare e bioarchitettura |
| 2 Agricoltura e zootecnia | 4 Turismo sostenibile e servizi di supporto |